

## VALORIZZAZIONE DI SETTORE

*La valorizzazione del patrimonio castellano rappresenta uno degli impegni fondamentali del Consorzio, fin dalla sua costituzione. I castelli devono essere tutelati da manomissioni, interventi incongrui, compromissioni del loro ambiente. I castelli devono essere conservati, sulla base di una continua manutenzione e di interventi attenti e corretti di restauro, quando siano stati per lungo tempo trascurati o colpiti da eventi traumatici derivanti dall'azione della natura o dell'uomo. Ma devono altresì essere opportunamente utilizzati e valorizzati, in modo che la vita rientri nelle loro antiche mura e si garantiscano quei flussi di reddito che ne consentano la tutela, la manutenzione e il recupero. La valorizzazione, il riuso, diventano degli imperativi categorici, una necessità indispensabile alla loro trasmissione al futuro.*

*Il Consorzio da anni sviluppa una intensa azione per la loro valorizzazione. La ricerca di appassionati che decidano di acquisire un castello e di prendersene cura; la promozione di manifestazioni e iniziative culturali atte ad attrarre l'attenzione di un pubblico sempre più vasto e attento; la pubblicazione di strumenti di diffusione della conoscenza riguardo ad un patrimonio di grande interesse e suggestione.*

*Riteniamo che sia giunto il momento di passare ad una seconda fase. Da una azione generale e indistinta di promozione di iniziative e di diffusione di conoscenze, si tratta ora di passare ad una fase di promozione di specifiche azioni per dare impulso ad iniziative di valorizzazione che riguardino particolari attività che trovano condizioni ideali di sviluppo negli spazi offerti dai castelli.*

*Nel corso di questi anni numerose attività di valorizzazione*

*ne si sono sviluppate o hanno trovato particolari possibilità di valorizzazione negli spazi castellani. Numerosi proprietari di castelli hanno rivolto particolari cure ai giardini storici che sono ospitati nei castelli o nelle loro immediate adiacenze e che si sono aperti alle visite. Numerosi musei si sono aggiunti a quelli che tradizionalmente erano ospitati in ambiti castellani: una utilizzazione particolarmente suggestiva nella forma del "castello museo di se stesso", ma anche interessante quando gli oggetti conservati risultano particolarmente coerenti con le caratteristiche storiche e artistiche del monumento. Molti castelli delle aree collinari e di pianura ospitano cantine di pregio, frutto di una ininterrotta attività viticola o anche il risultato della costituzione di nuove aziende vitivinicole sul solco di antiche tradizioni produttive dei territori circostanti. Spesso in connessione con queste attività in un nucleo importante di castelli o nelle loro pertinenze, quali barchesse, cantine, borghi, hanno trovato sedi particolarmente suggestive e affascinanti ristoranti di notevole qualità e prestigio. E ancora in un buon numero di castelli le sale di cui essi sono dotati sono state adibite a sedi di convegni ed incontri, offrendo spazi ideali per attività congressuali particolarmente qualificate. In numerosi castelli vengono offerte cornici ideali per la organizzazione di manifestazioni, per lo più di sapore medioevale, che attraggono ogni anno decine di migliaia di visitatori. Va ancora rilevato che un numero crescente di proprietari va avviando iniziative di ospitalità in castello, sotto forma di case per vacanze, di bed&breakfast, di agriturismo. E infine si deve ricordare che da anni un gruppo di castelli privati caratterizzati da un buon livello di conservazione e adeguatamente arredati, nonché abitati, sono aperti a gruppi organizzati di visitatori su prenotazione.*

*Si tratta di un insieme ormai importante di attività che hanno un duplice livello di importanza. Da un lato le esigenze della utilizzazione impongono livelli elevati di qualità e quindi di manutenzione delle strutture e degli spazi verdi circostanti. Dall'altro la utilizzazione anche a fini economici degli spazi consentono la produzione di flussi di reddito che alimentano in varia misura le attività di manutenzione e di restauro.*

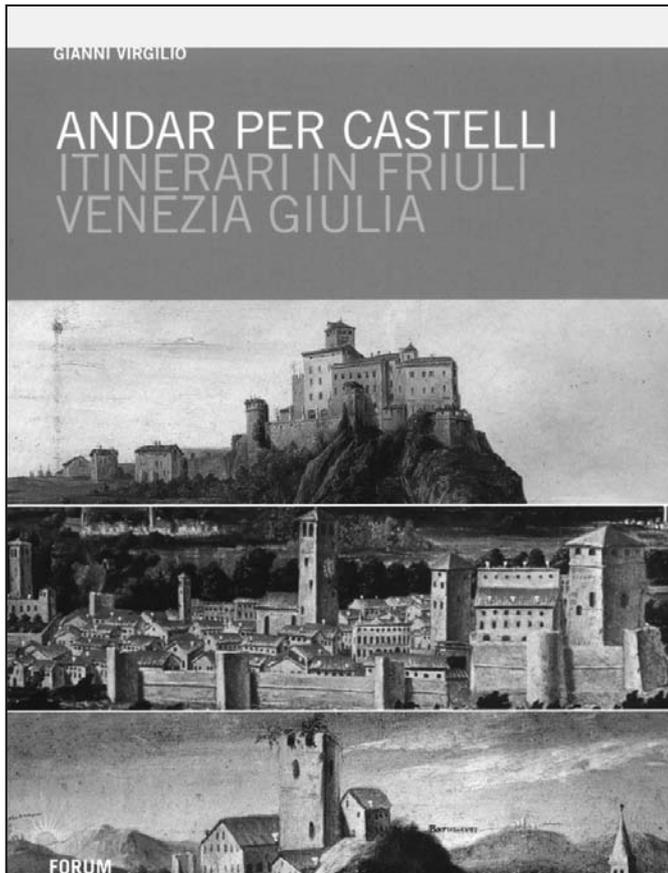
*Si devono fare importanti passi in avanti al riguardo. Il Consorzio ha iniziato con la pubblicazione dei volumetti "Itinerari castellani" una prima azione di valorizzazione e di pubblicizzazione di tali attività. Ora si tratta di andare oltre, attivando appropriate iniziative di promozione, creando opportuni circuiti di valorizzazione, organizzando la proprietà e i titolari delle attività secondo i vari settori di interesse. Un programma impegnativo, che deve essere realizzato per dare un rinnovato impulso alle attività di recupero e manutenzione dei castelli. Per fare questo si chiede la collaborazione intelligente di tutti.*



Castello di Attimis

## TRE NUOVI VOLUMI EDITI DAL CONSORZIO PER CHI VOLESSE "ANDAR PER CASTELLI"

Una nuova pubblicazione edita dal Consorzio ha visto la luce durante la scorsa estate, riscuotendo sin da subito un enorme successo da parte del pubblico, tanto da essere stato uno dei libri più acquistati nel Friuli Venezia Giulia nel corso della stagione appena volta al termine. Si tratta di "Andar per Castelli", frutto di un lungo e paziente lavoro compiuto dall'architetto Gianni Virgilio. L'opera rimarrà certamente per lungo tempo un importante riferimento per la conoscenza e la valorizzazione del patrimo-



*Il cofanetto della pubblicazione*

nio castellano della regione. Non si tratta, infatti, soltanto d'una scorrevole guida storica, ma soprattutto d'un validissimo strumento turistico, corredato da centinaia di artistiche e suggestive immagini scattate dallo stesso autore e realizzato in un formato adattissimo a poter essere trasportato dal visitatore che volesse scoprire la storia e le bellezze del nostro territorio.

L'opera è composta da tre volumi, ciascuno dei quali articolato in sette itinerari che comprendono rispettivamente 46, 26 e 44 mete fra castelli, torri, abbazie, borghi, castellieri, case fortificate e città murate. Ogni itinerario, schematizzato in una funzionale cartina, è preceduto da un quadro informativo che permette al lettore di conoscere: lunghezza del percorso, tempo di percorrenza, tempo di sosta previsto e, infine, tempo necessario per completare l'intero itinerario. La ricchezza di immagini e le scorrevoli note storiche (realizzate col valido contributo di Alessandro Groppo) di agevole consultazione, permettono già soltanto con la lettura di percorrere idealmente ciascun tragitto, proiettando anche il lettore più

pigro nella conoscenza di questo nostro ricchissimo e affascinante patrimonio storico, architettonico e paesaggistico.

La duplice importanza, turistica e culturale, della pubblicazione risulta evidente sia dal sostegno di cui il progetto ha goduto sin da subito da parte delle quattro amministrazioni provinciali, sia da un prezioso cenno storico che il compianto Tito Miotti scrisse ben quattordici anni fa, allorché l'architetto Virgilio aveva appena iniziato il suo progetto entusiasmando il grande storico friulano.

Ciascun volume inizia con una eguale sezione introduttiva, arricchita da uno splendido apparato iconografico, per poi veder svilupparsi gli specifici itinerari, distribuiti su singole aree territoriali chiaramente indicate dai rispettivi titoli:

**Volume 1. "I castelli del Friuli collinare"**, riguardante 46 mete ubicate nella sola provincia di Udine (Albana, Anatro, Arcano, Artegna, Attimis, Bergum, Brazzacco, Buja, Caporiacco, Cassacco, Castelmonte, Castelraimondo, Cergneu, Cividale, Colloredo, Cuccagna e Zucco, Fagagna, Flagogna, Fontanabona, Gemona, Gramogliano, Gronumbergo, Manzano, Mels, Moruzzo, Osoppo, Partistagno, Prampero, Ragogna, Ravistagno, Rocca Bernarda, Rosazzo, San Daniele, Santa Margherita del Grugno, Savorgnano, Soffumbergo, Susans, Tarcento, Tricesimo, Udine, Urusbergo, Venzone, Villafrèdda, Villalta, Zegliacco e Zuccola);

**Volume 2. "I castelli del mare e delle acque"**, riguardante 7 mete ubicate nella provincia di Udine (Aquileia, Ariis, Flambruzzo, Marano, Palmanova, Saciletto, Strassoldo), 12 nella provincia di Gorizia (Brazzano, Castelrubbia, Cormons, Gorizia, Gradisca, Grado, Monfalcone, Russiz, Ruttars, Sagrado, San Floriano e Trussio) e 6 nella provincia di Trieste (Duino, Miramare, Moccò, Monrupino e Muggia), oltre a quello attualmente in Slovenia di San Servolo;

**Volume 3. "I castelli del Friuli occidentale e settentrionale"**, riguardante 27 mete ubicate nella provincia di Pordenone (Caneva, Castel Cosa, Castel d'Aviano, Castelnuovo, Cordovado, Domanins, Gradisca sul Cosa, Maniago, Meduno, Mizza, Montereale, Panigai, Pinzano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Rivarotta, Sacile, San Vito al Tagliamento, Sbrojavacca, Sesto al Reghena, Solimbergo, Spilimbergo, Toppo, Torre di Pordenone, Valvasone e Zoppola) e 17 nella provincia di Udine (Cort dal Salvan -ovvero Fusea-, Forni di Sopra e di Sotto, Forte Hensel, Invillino, La Chiusa, Lauco, Moggio, Paularo, Portis, Raveo, Sàquidic, Tarvisio, Tolmezzo, Torre Moscarda, Verzegnis e Zuglio).

### CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL 29 LUGLIO

In data 29 luglio, presso la sede consortile, si è riunito il Consiglio di Presidenza del Consorzio durante il quale si sono trattati vari argomenti.

Prima di tutto, si è presa la considerazione la possibilità di richiedere un affidamento bancario ad un istituto di credito per far fronte alle necessità di cassa nelle more degli incassi di contributi o finanziamenti, dato che gli stessi vengono normalmente liquidati dopo la rendicontazione.

Si è deciso di ristrutturare la redazione del notiziario affidandola al signor Enrico Bonessa, al quale è stata quindi fatta regolare lettera d'incarico.

E' stata esaminata la possibilità d'incaricare la signora Daniela Ciotti di collaborare col Consigliere delegato alla valorizzazione.

### CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL 16 SETTEMBRE

Durante la riunione del 16 settembre, il Consiglio ha proposto d'integrare la formula fino ad oggi usata nell'ambito delle visite ai castelli, inserendo alcune iniziative collaterali, opportunamente pubblicizzate, che rendano più appetibile la visita, soprattutto nei manieri con minor afflusso di visitatori.

Il Consigliere di Prampero ha proposto di esaminare la possibilità di organizzare visite ai castelli, della durata di alcuni giorni, utilizzando la bicicletta. La proposta viene ritenuta interessante ma richiede notevole lavoro sotto il profilo organizzativo ed esecutivo: si è rimandata pertanto ai prossimi consigli l'analisi della stessa.

Constatato che durante il periodo estivo diversi castelli consorziati sono stati sede di parecchie manifestazioni organizzate da enti diversi (Comuni, eccetera), si è deliberato d'inviare una circolare ai consorziati aderenti a tali manifestazioni invitandoli ad evidenziare, nello specifico materiale divulgativo e pubblicitario, la loro appartenenza al Consorzio.

Si è deliberato di dare incarico alla dottoressa Katia Snaidero di catalogare i libri della biblioteca consortile e quindi di istruire il personale del Consorzio per il successivo aggiornamento della stessa.

Entro il mese di settembre verrà effettuato l'inventario della fototeca incaricando un tecnico specializzato di catalogare e codificare l'intero materiale fotografico.

Si è conferito al dottor Liesch, Segretario Generale del Consorzio, di verificare la possibilità di effettuare una richiesta di contributo sulla LR 23/65 art. 1 relativamente al libro "Andar per Castelli".

### NEL BORGO DI STRASSOLDO SESTA EDIZIONE DI "FRUTTI, ACQUE E CASTELLI"

Per Sabato 18 e domenica 19 ottobre, è programmata presso i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto la sesta edizione della suggestiva manifestazione "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli – Un Magico Intreccio tra Storia, Fantasia, Creatività ed Ambiente Naturale".

L'evento è organizzato dalle proprietarie dei due manieri, a nome del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione della Pro Loco locale e col sostegno della CCIAA di Udine, dell'Amministrazione Provinciale di Udine, delle Assicurazioni Generali e della ditta Calzavara SpA.

Si tratta di una delle poche occasioni in cui sarà possibile visitare, oltre ai rispettivi parchi dei due castelli adiacenti, le magnifiche sale interne, normalmente non accessibili ai singoli visitatori e che per l'evento saranno decorate da nuove ed originali proposte di artisti, artigiani, antiquari, decoratori e hobbisti tutte legate alla stagione autunnale



*Sacile*

ed ai frutti, con un richiamo alle festività natalizie.

Abitati da oltre un millennio dalla stessa casata che li fece edificare e incastonati in un caratteristico borgo medievale, i due castelli sono fra i più antichi e pregni di storia dell'intera regione e gli echi di un guerresco medioevo si stemperano nell'abbraccio di una natura dalla grande bellezza: gli splendidi parchi secolari di risorgiva caratterizzano i due complessi come "castelli d'acqua" della Bassa Friulana, trasformandoli nella cornice più adeguata per la manifestazione che annualmente attira sempre più visitatori.

Volte alla valorizzazione del ricco patrimonio castellano regionale e alla ricerca di una forma di turismo integrato, che coinvolga anche altri castelli regionali e le numerose attrattive turistico-culturali situate nei loro pressi, le manifestazioni di Strassoldo sono oramai note come eventi particolarmente affascinanti, nei quali le magiche atmosfere del luogo si fondono armoniosamente con i manufatti esposti.

### INIZIATIVE COLLATERALI DELLA MANIFESTAZIONE:

Numerose iniziative collaterali hanno arricchito la manifestazione di Strassoldo:

- sabato e domenica visita al parco secolare del Castello di Sotto, con accoglienza da parte dei proprietari;
- sabato e domenica, nella vicina Villa Vitas, presentazione di prodotti agroalimentari tipici locali, con possibilità di mangiare (ingresso gratuito);
- sabato e domenica: apertura continuativa della chiesetta di Santa Maria in Vineis, che vanta il ciclo di affreschi trecenteschi più importanti della Bassa Friulana (ingresso gratuito);
- sabato e domenica: apertura del Museo della Civiltà Contadina di Ajello (a 3 km da Strassoldo, con possibilità di mangiare);
- domenica: visite al Castello di Flambruzzo e relativo parco all'inglese (comune di Rivignano, a 20 km da Strassoldo) con accoglienza da parte del proprietario;
- sabato: nella foresteria del borgo, conferenza dal titolo "Splendide bordure tutto l'anno: l'arte del comporre nel giardino", tenuta dal dott. Daniele Altieri, noto biologo ed architetto del verde che da anni lavora e risiede in Inghilterra;
- domenica pomeriggio: musica antica negli interni dei castelli.

## RISPONDONO GLI ESPERTI



MICHELE FORMENTINI

Avvocato Civilista  
Consigliere del Consorzio Castelli  
fin dalla fondazione

## QUESITO:

*È vero che i beni immobili e mobili sottoposti a vincolo diretto sono esclusi dal vincolo ereditario?*

La domanda del nostro lettore, con l'emanazione del Testo Unico sui beni culturali (D.L. 29.10.1999 n. 490) entrato in vigore il 1.1.2000, potrebbe trovare una risposta, sotto il profilo civilistico, nell'art. 2.

Come si sa, prima della nuova normativa, l'aspetto fiscale aveva un'importanza notevole, poiché veniva concessa l'esenzione della tassa di successione dei beni sottoposti a vincolo diretto, ma dopo la recente abolizione, per tutti, di detta tassa il problema non si pone. Rimane poi l'altro aspetto, quello civilistico, con rilevanza in tema di successione. Per comprendere bene la norma di cui agli artt. 12 e 13 della Legge 31.10.1990 n. 346, occorre fare riferimento all'art. 839 del Codice Civile, che disciplina la proprietà, il quale, riferendosi ai beni di interesse storico e artistico, di proprietà privata, sia immobili che mobili, rimanda espressamente alle disposizioni delle leggi speciali (ora T.U. 490/1999).

Tali norme vanno, nella materia specifica, ad integrare il Codice Civile e ne diventano parte integrante.

Al nostro interlocutore interessa particolarmente il campo successorio, che non è il solo ad essere disciplinato. Si pensi, ad esempio, ad una compravendita, che andrà notificata alla Sovrintendenza, alla quale spetta il diritto di prelazione, da esercitarsi nei tempi e modi specificatamente indicati nel T.U.

Nelle successioni legittime testamentarie, andrà determinato il valore della massa, cioè del patrimonio relitto dal defunto, per suddividerlo tra gli aventi diritto, secondo le norme di legge o le volontà del defunto.

Cosa dice testualmente la norma della L. 31.10.1990 n. 346: Art. 12 "Non concorrono a formare l'attivo ereditario : g) i beni culturali di cui all'art. 13, alle condizioni ivi stabilite"

Art. 13 "I beni culturali di cui agli artt. 1, 2, 5 della Legge 1 giugno 1939 e all'art. 36 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, sono esclusi dall'attivo ereditario se sono stati sottoposti al vincolo ivi previsto anteriormente alla apertura della successione e sono stati assolti i conseguenti obblighi di conservazione e protezione"

2. "L'erede o il legatario deve presentare l'inventario dei beni di cui al comma 1, che ritiene non debbano essere compresi nell'attivo ereditario, con la descrizione particolareggiata degli stessi e con ogni notizia idonea alla loro identificazione, al competente organo periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali, il quale attesta per ogni singolo bene l'esistenza del vincolo e l'assolvimento degli obblighi di conservazione e protezione. L'attestazione deve essere presentata all'ufficio del registro in allegato alla dichiarazione della successione o, se non vi sono altri beni ereditari, nel termine stabilito per questa".

Talché nella denuncia di successione l'erede o il legatario, dovrà chiederne l'esclusione, seguendo le procedure ivi indicate.

La dottrina non fa che confermare questo principio, che i beni sottoposti a vincolo sono esclusi dall'asse ereditario e non andranno computati per la determinazione della legittima.

Il Sovrintendente Arch. Franco Bocchieri, nel volume "Restauro, conservazione e tutela dei beni culturali – Manuale pratico sulle norme e procedure" (Aviani Editore, 1994) a pag. 27, a commento dell'art. 4 Legge 512/82, relativamente all'imposta sulle successioni (ora, come detto, abolita per tutti) afferma: "I beni culturali vincolati, siano essi mobili o immobili, sono esclusi dall'attivo ereditario, quindi esenti dall'imposta di successione, a condizione che siano stati assolti gli obblighi di conservazione e protezione".

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 31.10.1990 n. 346 (art. 13), viene modificato sostanzialmente l'art. 11 del D.P.R. n. 632/72 e l'art. 4 della Legge 512/82, in quanto solo le "cose" di cui agli artt. 1, 2 e 5 della Legge 1089/39 (ad es. quelle di cui all'art. 21), possono essere escluse dall'attivo ereditario e non tutte le "cose" come previsto in un primo tempo dalla Legge 512/82.

Le considerazioni del Bocchieri sono in parte superate dal Testo Unico, poi sopravvenuto, ma non il principio che i beni vincolati sono esclusi dall'attivo ereditario. Si badi bene, questa norma non ha solo valore fiscale, ma anche sostanziale, poiché richiamata dall'art. 839 del Codice Civile, che regola la proprietà dei beni in conformità alle leggi speciali sulla materia.

A maggior supporto alla tesi, interviene il recente commento al Codice Civile di Cian e Trabucchi (Cedam, 2002) che, riferendosi all'art. 839 del C.C., così scrive:

"1. Il testo unico sui beni culturali e ambientali. L'art. rinvia alle leggi speciali la disciplina dei beni che rivestano interesse artistico, storico archeologico o etnografico. Il 29 ott. 1999 è stato approvato il d.legisl. n. 490, c.d. "t.u. dei beni culturali ed ambientali" (pubblicato sul suppl. ord. N. 229/1 alla G.U. 27 dic. 1999, n. 302), entrato in vigore il giorno 11 gennaio 2000. Con questa articolata normativa, la cui fonte è la legge delega 8 ottobre 1997 n. 352, si è sostituita (con richiamo, modifica, integrazione e abrogazione di norme) la disciplina che, in materia di patrimonio storico-artistico e in materia ambientale, era stata introdotta dalle leggi n. 1089 e n. 1497 del 1939, e tutte le altre norme indicate nell'art. 166, fra le quali la L. 30 marzo 1988 n. 88, sulla circolazione dei beni culturali. Il t.u. non accorpa soltanto le norme della cessata disciplina che intende conservare, ma anche disposizioni contenute in leggi successive, volte alla disciplina specifica dei beni, di archivi, e biblioteche, musei e luoghi d'arte, e completa con nuove disposizioni un'attività di sistematico riordino che era stata preceduta dal D. Legisl. 31 marzo 1998 n. 112 (decentramento di funzioni in materia a Regioni ed Enti Locali) e dal D. Legisl. 20 ottobre 1998 n. 368 (che istituisce il Ministero per i Beni e le attività culturali). Il titolo I della Legge disciplina i beni culturali. Il titolo II è dedicato ai beni paesaggistici e ambientali. Il testo unico qualifica ed individua la categoria dei beni culturali oggetto di tutela, includendovi beni mobili, immobili e universalità."

Per la precisione i beni privati ai quali si riferiscono tutte le norme di cui sopra sono quelli indicati nell'art. 2 punto 1 (a) del T.U.

La norma non è di poca rilevanza per un proprietario di Castello, poiché, stante l'assenza di valore venale, potrà, senza intaccare la legittima degli altri eredi, legare il bene a un privato, estraneo al nucleo familiare, ad un Ente pubblico, come ad esempio il nostro Consorzio che, avendo la personalità giuridica, ne potrebbe diventare titolare.

Il Consorzio potrebbe fare in Regione, quello che in sede nazionale fa il F.A.I., cioè salvaguardare, aprendoli al pubblico, Castelli di Enti o privati che non hanno l'interesse ad averli o non sono in grado di sopportare le gravose spese di manutenzione. Servirebbero anche come esempio di uso e restauro corretto di tali immobili.

## QUARTA EDIZIONE DI "CASTELLI APERTI" DOMENICA 26 OTTOBRE

Si rinnova anche quest'ottobre la manifestazione nata appena l'anno scorso e che sin dal suo esordio ha riscosso un enorme successo di pubblico, ulteriormente accresciuto nell'autunno e nella primavera scorsi. Si tratta dell'apertura straordinaria di alcuni splendidi castelli privati in orari fissi, atta a permettere anche a singoli visitatori di poter accedere a edifici altrimenti visitabili, di norma, solo da gruppi composti almeno da venti persone. L'evento è stato inserito fra le iniziative collaterali della manifestazione organizzata a Strassoldo il 18 e il 19 ottobre. In questo modo è stato reso possibile ad altri proprietari di dimore storiche di godere del grande lavoro e della faticosa promozione fatta per l'evento principale, offrendo un'ulteriore possibilità di far conoscere il patrimonio castellano regionale ad un pubblico sempre maggiore.

L'apertura riguarda ben nove splendidi edifici fortificati distribuiti su tutto il territorio regionale e cioè: nella provincia di Udine, i castelli di Arcano, Cassacco, Flambruzzo, Susans e Villalta, oltre alla casa forte di Bergum sita a Remanzacco; nella provincia di Pordenone, il castello di Cordovado; nella provincia di Gorizia, palazzo Lantieri; infine, nella provincia di Trieste il castello di Muggia. Le visite sono previste per le ore 11.00, 15.00 e 17.00 e sarà possibile essere accompagnati dagli stessi proprietari dei rispettivi edifici, che faranno scoprire al visitatore storia, bellezza e leggende delle loro antiche e suggestive dimore. La quota d'ingresso è fissata a soli 5 Euro. Per informazioni sull'iniziativa è possibile telefonare alla Segreteria del Consorzio (Tel. 0432 288588) o all'Ufficio Valorizzazione e Turismo del Consorzio (Tel 0431 93217).

### I CASTELLI PATRIARCALI TRA ITALIA E SLOVENIA: PROGRAMMA INTERREG

Su incarico dell'Amministrazione Provinciale di Udine, il Consorzio, ha predisposto la partecipazione al bando regionale per il finanziamento di progetti volti a sviluppare la cooperazione transfrontaliera attraverso misure riguardanti attività economiche, culturali e sociali.

La realizzazione delle proposte progettuali prescelte verrà finanziata nell'ambito del programma Interreg III A Italia - Slovenia, per l'80% dalla Regione F.V.G. e per il restante 20% dalla Provincia di Udine. Partner transfrontaliero per il progetto specifico è il comune di Tolmino.

Il tema del progetto affidato al Consorzio riguarda interventi di sviluppo turistico - culturale nel comprensorio a ridosso del confine italo - sloveno che la prossima entrata della Slovenia nella Unione Europea, aprirà a nuove e interessanti iniziative comuni. Per illustrare i contenuti del progetto e per coordinarlo con il progetto sloveno di recupero del castello di Tolmino, nei primi giorni di agosto una delegazione guidata dal presidente della Provincia di Udine prof. Marzio Strassoldo con l'assessore provinciale al turismo e alle politiche comunitarie dott. Lanfranco Sette, i sindaci dei comuni di Nimis e Pulfero (dove saranno concentrate le più importanti opere infrastrutturali previste), l'ing. Fantoni e il geom. Biasatti per il

Consorzio Castelli e i ricercatori dell'Università di Udine dott.ssa Rosita Cagnina e dott. Francesco Crisci, ha partecipato ad una riunione presso il municipio di Tolmino con il Viceministro sloveno della cultura, dott. Silvester Gaberšček, il sindaco ed il prefetto di Tolmino. L'incontro, che ha avuto eco anche sulla stampa locale, è stato utilissimo per definire i contenuti specifici del progetto in vista della sua presentazione alla Regione entro i primi di ottobre, data di scadenza del bando.

Il territorio compreso tra la strada pedemontana Tarcento - Cormons (Colli Orientali del Friuli e Collio), attraversato dal solco della valle del Natisone e limitato a nord est dalla valle dell'Isonzo era sottoposto, all'epoca dei grandi patriarchi, ad un'unica autorità politica-religiosa che con i suoi castelli e le sue pievi affermava la duplice guida temporale e spirituale.

Al Capitolo di Cividale, in particolare, apparteneva la cura delle anime nelle pievi della valle del Natisone, con Capo-



*Torre Moscarda*

retto, Tolmino, Plezzo ed Idria oltre lo spartiacque.

L'area pedemontana - collinare, interna alle strade principali che la contornano, è sorprendentemente poco conosciuta e frequentata nonostante la ricchezza di tradizioni storico - culturali, la gastronomia e la bellezza dei luoghi, aperti a ovest sulla pianura friulana e ad est sulla valle dell'Isonzo con le cime delle Giulie orientali, mancando ancora un sistema di ricettività, adeguato alle esigenze del moderno turismo di qualità.

Ad un anno dall'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, si è pensato ad un percorso tematico che richiami le suggestioni del periodo patriarcale sul modello di altre riuscite iniziative in Italia ed in Europa.

Come detto, il territorio, con le debite eccezioni è povero di infrastrutture. Come primo passo si è scelto di concentrare nel Comune di Pulfero, baricentrico rispetto al territorio, la realizzazione del centro visite con il recupero di alcuni edifici del borgo medioevale di Biacis, la valorizzazione dei resti del soprastante castello di Ahrensperg e della chiesa castellana di San Giacomo con la riattivazione della stradella che sale dal borgo, ed il recupero e sistemazione del sentiero che porta alla chiesa fortificata di S. Giovanni d'Antro.

Il progetto propone inoltre la ricostruzione di una taverna medievale, la creazione di un piccolo museo di arti e tradizioni locali e la promozione di manifestazioni e rievocazioni che possano costituire un efficace richiamo turistico. Oltre agli itinerari al contorno dell'area indicata, sono

previsti anche gli attraversamenti delle zone interne, interessantissime dal punto di vista naturalistico e paesaggistico percorribili a cavallo, in bicicletta o a piedi.

Gli assi stradali che portano a Pulfero sono fiancheggiati dai castelli di Cergneu (del quale si recupera la stradina di accesso), Attimis, Partisagno, Zucco, Cucagna, Soffumbergo e Gronumbergo (provenendo da ovest) e di Cormons, Ruttars, Trussio, Rocca Bernarda, l'abbazia di Rosazzo, Albana, Castelmonte, (provenendo da est): non tutti strettamente "patriarcali", ma che sicuramente possono giustificare il titolo o slogan, scelto per il progetto.

La S.S. 54 del Friuli che percorre la valle del Natisone mette in comunicazione la Slavia Veneta o Benecia con la valle dell'Isonzo. Il sistema dei percorsi punta quindi verso i Castelli di Tolmino e Idria che possono costituire la conclusione dell'ideale viaggio attraverso il periodo di maggior splendore del Patriarcato di Aquileia.

Oltre lo staff tecnico del Consorzio, costituito dall'ing. Fantoni, dall'arch. Raccanello, dal dott. Riccardo Strassoldo e dal geom. Biasatti al progetto ha collaborato l'architetto di Brazzà, i professori Grattoni d'Arcano e Moretti dell'Università di Udine ed il dott. Costantini per la parte tecnico - amministrativa. Per lo studio dei percorsi a cavallo un prezioso supporto è stato fornito dal gruppo trekking di Arta Terme.

#### **PROSEGUONO LA PRESENZA A FRIULI DOC E LA COLLABORAZIONE CON TRENITALIA**

L'evento Friuli Doc, promosso dal Comune di Udine, è indiscutibilmente un'importante occasione di richiamo



*Castello di San Floriano*

nazionale ed estero per la diffusione della conoscenza di "vicende e vedute", oltre che di "vini e vivande", del Friuli. Grazie all'operato del Segretario generale del Consorzio Castelli, dott. Ernesto Liesch, già l'edizione 2002 ha consentito al Consorzio d'essere presente all'evento in accordo con la consociata Comunità Collinare del Friuli, dando inoltre l'avvio a un rapporto stabile di collaborazione con Trenitalia-Club Eurostar di Udine.

Durante l'edizione dello scorso settembre "Gustare il tempo", il Consorzio ha predisposto una serie di pannelli fotografici (corredati da idonee note storiche) su alcuni significativi edifici fortificati della regione, esposti in uno specifico stand cortesemente messo a disposizione dalla Comunità Collinare in piazza Castello a Udine, riproponendo così la vincente iniziativa dell'anno scorso

adottandone le stesse modalità e operando sempre in accordo con la Comunità.

Nell'intento poi di richiamare continuamente l'attenzione sul patrimonio fortificato della Regione e di intensificarne la conoscenza, è stato ritenuto -in accordo e sinergia con la direzione triveneta di Trenitalia- di mantenere stabilmente esposti, nell'arco temporale tra le due edizioni, i pannelli stessi in quella sede che rappresenta la qualificata "porta d'ingresso" ferroviaria della città di Udine e del Friuli centrale, quale è il locale Club Eurostar (tassello d'un circuito nazionale presente nelle principali stazioni del Paese e che conta oltre 16.000 soci di cui oltre 650 udinesi, tutti compresenti in molti ambiti nei quali sono potenzialmente dei veri e propri *opinion makers*). Verificato "sul campo" l'interesse destato da tale iniziativa, si è giunti all'unanime decisione non solo di mantenere permanentemente, anche post Friuli Doc 2003, l'esposizione stessa, ma anche a ricercare possibili ulteriori linee di collaborazione.

La valenza regionale del Consorzio Castelli, la disponibilità di Trenitalia ad instaurare e mantenere rapporti di collaborazione con le entità territoriali, il successo dell'esperimento attuato presso il Club Eurostar di Trieste per rendere quest'ultimo un punto d'informazione turistica (ipotesi plausibilmente estensibile anche alla sede di Udine in presenza dei necessari presupposti), conducono ora a valutare la possibilità di rendere le sedi del Club (a livello Triveneto) quali punti privilegiati di diffusione di tutte le notizie ed informazioni concernenti la conoscenza, la visitabilità, le iniziative e gli eventi riguardanti i castelli del Friuli Venezia Giulia, noti e meno noti ma comunque tutti meritevoli d'interesse. Il tutto concorrerebbe così a valorizzare un insieme costituente, al contempo, una componente fondamentale del patrimonio culturale della Regione, una testimonianza significativa della sua storia e infine una risorsa per l'offerta turistico-culturale del suo territorio.

#### **"DAL RUDERE ALL'EDIFICIO": 21° SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIEVALE**

Dal 28 luglio al 17 agosto presso i Castelli di Zucco e di Cucagna (a Faedis) si è tenuto il 21° Seminario Estivo Internazionale di Architettura Medievale intitolata "Dal rudere all'edificio", sotto la Direzione dell'Arch. Roberto Raccanello; il progetto è stato realizzato in collaborazione col Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale Relazioni Culturali, nell'ambito Scambi Giovanili), col patrocinio del Comune di Faedis e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato dell'Istruzione e della Cultura. Durante le tre settimane di svolgimento del Seminario, ventotto ragazzi fra studenti e giovani professionisti provenienti da tutto il mondo e interessati all'architettura medievale, al restauro e alla ricostruzione, all'archeologia, alle tecniche costruttive ed ai materiali tradizionali, hanno seguito un intenso e articolato programma, svoltosi non soltanto nei cantieri dei due castelli.

Per immedesimarsi negli stessi problemi costruttivi e quindi sperando di far evitare il più possibile errori, si son voluti usare essenzialmente tecnologie e strumenti di cantiere tipici dell'epoca (leve, rulli, carrucole, paranchi, livelle ad

acqua, asce, ecc.) e i singoli settori di lavoro son stati così articolati: rilievo (rilievo architettonico di edifici allo stato di rudere, elaborazione dei disegni di stato di fatto e di progetto di ricostruzione); progettazione e costruzione di modelli (elaborazione di progetti per l'uso futuro dei castelli, cioè organizzazione degli spazi, installazioni tecniche, risorse energetiche, scale, accessi, materiali, arredamento, dettagli costruttivi); saggi di scavo, diretti dalla Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. del F.V.G. - Settore Archeologico e dove sono già in essere i cantieri dell'Università di Humboldt (la documentazione stratigrafica è servita a fornire i dati necessari per comprendere il processo di costruzione, sviluppo e distruzione dei castelli); ricostruzione filologica, recupero di tecniche costruttive e materiali tradizionali (assistenza ai muratori, scalpellini e carpentieri impegnati alla ricostruzione dei castelli, con un'introduzione alle tecniche costruttive tradizionali, problemi pratici della ricostruzione, riproduzione di materiali originali); documentazione (documentazione di tutte le fasi lavorative tramite fotografie, schizzi, disegni, video, diario di cantiere).

L'artista rumeno Dumitru Sherban Ion ha edotto i ventotto giovani sull'arte dello scalpellino con l'insegnamento dei vari metodi antichi di lavorazione della pietra con visite alle cave di estrazione e a laboratori di lavorazione. Numerose sono state le escursioni, che sono andate dalla Scuola Internazionale del Mosaico di Spilimbergo, compresi alcuni laboratori privati, alle fornaci di calce, da ruderi di castelli friulani coevi a quelli di Zucco e Cucagna a siti e città di interesse storico-artistico quali Aquileia, Cividale, Prampero, Strassoldo, Venzone, Gemona, Palmanova, Gorizia.

Infine, le ore serali sono state utilizzate per discussioni, scambio di esperienze e di ipotesi.

### UNA TESI DI LAUREA UTILE PER CONFRONTARCI CON ALTRE REALTÀ

La dottoressa Francesca Meneghini, recentemente laureatasi in Economia del Turismo presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, ha discusso una tesi in Economia e Direzione delle Imprese turistico-ricettive dal titolo "La rifunzionalizzazione delle dimore storiche a uso turistico: il caso Castelbrando", il cui relatore è stato il prof. Stefano Dall'Aglio.

Prima dell'analisi riguardante l'ex castello Brandolini, sito a Cison di Valmarino (TV), sono state descritte le realtà turistico-castellane presenti nelle quattro regioni del Nord-Est, Emilia Romagna compresa.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, sono stati individuati quattro esempi di castelli adibiti ad attività di natura turistica e cioè quelli di Strassoldo di Sopra, di Flambruzzo, di Cassacco e di Zoppola, analizzandone le caratteristiche storico-architettoniche e inserendo per ciascuna scheda le iniziative di valorizzazione e i rispettivi dati legati all'afflusso turistico; ne emerge un discreto livello mantenuto dai castelli friulani, benché si tratti in tutti e quattro i casi di edifici privati e abitati.

Un elemento particolarmente interessante è che, oltre ad un passaggio dell'introduzione, un paragrafo è stato dedicato al Consorzio Castelli, di cui son state rimarcate e descritte le peculiarità culturali e di valorizzazione, che

permettono alla nostra realtà di avvalersi d'un valido strumento unico nel suo genere e di fatto assente nelle regioni prese in considerazione.

### ABITARE E VIVERE LA CAMPAGNA: I COMPLESSI FORTIFICATI ALL'ORIGINE DELLA VILLA IN FRIULI

Il Quattrocento fu un secolo assai particolare nella storia dell'architettura di villa. Esso rappresentò una fase di transizione tra due diversi momenti storici e due diverse tipologie abitative: quella castellana prettamente medievale e quella rinascimentale, di villa; l'una nata per far fronte alle continue guerre e incursioni che in quel periodo devastavano il territorio, l'altra collegata alla ritrovata sicurezza delle campagne e alla loro conseguente rivalutazione. In questa particolare fase della nascita della villa veneta, l'elemento fortificato non scompare del tutto ma si ridi-



*Castello di Cordovado*

mensiona, stemperando i suoi aspetti più imponenti. Nasce una nuova tipologia abitativa in cui l'elemento castellano e quello di villa si fondono in un'unica soluzione. La dottoressa Samantha Martino ha sapientemente illustrato questo momento cruciale dell'architettura friulana nel corso di un'interessante conferenza, nata da una corposa tesi di laurea firmata dalla stessa relatrice e tenutasi il 5 luglio scorso presso il Bergum a Remanzacco, messo gentilmente a disposizione dalla famiglia Serafini.

La dottoressa Martino ha quindi preso in esame i due esempi più significativi presenti in Friuli di protovilla: lo stesso Bergum e villa Partistagno di Belvedere di Povoletto. Il primo rappresenta uno dei rari esempi quattrocenteschi di complesso fortificato di villa ancora ottimamente conservato, mentre la seconda, edificata intorno al 1463 per volontà di Girolamo di Enrico di Partistagno, rappresenta invece il primo esempio di villa friulana costruita ex novo e non su preesistenze.

### I GIARDINI NEI CASTELLI

Sabato 20 settembre, nel salone dei congressi del castello di Duino gentilmente messo a disposizione dai principi della Torre e Tasso, è stato presentato il volumetto "Giardini nei Castelli", edito dal Consorzio nella collana "Itinerari castellani" a cura di Monica Peron. La presentazione è stata accompagnata da una conferenza tenuta dalla dottoressa Chiara Saccavini, esperta del settore, che ha illustrato le tipologie e l'evoluzione dei giardini presenti

**PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO****COLLANA DOCUMENTAZIONE**

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.

**COLLANA CASTELLI STORICI**

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

**COLLANA ASSISTENZA**

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10. esaurito
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9. esaurito
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7. esaurito
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6. esaurito
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5. esaurito

Intera documentazione 5,00 €.

**COLLANA STUDI E PROGETTI**

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito

5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. GRATTONI D'ARCANO M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

**COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI**

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

**ITINERARI CASTELLANI**

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di Lella Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

**VARIE**

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:  
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE  
VISITE DIDATTICHE  
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

**LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO**  
33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217  
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

anche nelle nostre realtà castellane e nei quali si possono ammirare ponticelli, tempietti, collinette artificiali, grotte corsi d'acqua modellati artisticamente (magari sfruttando le risorgive della Bassa Friulana). L'exkursus è partito dal Rinascimento, quindi dalle origini del giardino formale o "all'italiana", la cui struttura era un proseguimento delle simmetrie architettoniche domestiche e che aveva una funzione di rappresentanza per gli ospiti "spettatori", con aiuole di bosso, tasso o altre piante che richiedono una notevole e rigorosa manutenzione e poi inglobati nei giardini settecenteschi di carattere paesaggistico, risultati da stratificazioni. Sarà il solipsismo e la cultura introspettiva e meditativa del Romanticismo a veder nascere i giardini ottocenteschi "all'inglese", con spazi ampi, prati, boschetti di alberi a latifoglie, a foglie recidue non bisognosi di potatura. Il volumetto contiene parecchi di questi esempi, piccoli e grandi angoli della natura plasmata da uomini di epoche diverse.

### I RISTORANTI NEI CASTELLI

Giovedì 25 settembre, il ristorante "Osteria di via Castello 33", situato nel complesso castellano che si erge sul colle di Fagagna, è stato la sede di una interessante conferenza tenuta dalla dott.ssa Mariarosa Santiloni in occasione della presentazione del pregevole volumetto "Ristoranti nei Castelli", a cura di Paola Santin ed edito dal Consorzio nella collana "Itinerari Castellani". La relatrice, giornalista e ricercatrice storico-gastronomica, ha tratteggiato l'antica tradizione della cucina friulana, evidenziando il legame fra quella popolare e quella nobile, che altri non era se non una trasposizione più raffinata della prima, sia per quanto riguardava le ricette che per gli ingredienti utilizzati, perché potesse essere uno strumento rappresentativo della famiglia. Gli stessi ristoranti presenti oggi nei castelli riprendono quella tradizione di rivisitazione raffinata della cucina locale.

Oltre ai riferimenti al trattatista cinquecentesco Bartolomeo Scappi, che ci permette di entrare quasi materialmente nelle cucine della sua epoca, la dott.ssa Santiloni ha citato le settecentesche liste di acquisti culinari della contessa Silvia Rabatta Colloredo e ciò che Ippolito Nievo scrisse sulla cucina del castello di Colloredo.

Presenti alla conferenza erano il proprietario del castello di Fagagna, ing. co. Fabio Asquini di Fagagna, rappresentanti locali dell'Accademia Italiana della Cucina e della Confraternita della Polenta.

### NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

UDINE/Torre di Porta Aquileia

Incontro tra l'ing. Fantoni e il geom. Biasatti con il dott. Costantini e i rappresentanti dell'Università di Udine in merito al progetto Interreg Italia-Slovenia.

PULFERO/Comune

Il 1° agosto i tecnici del Consorzio (ing. Fantoni, geom. Biasatti, dott. Riccardo Strassoldo e arch. di Brazzà), con il dott. Costantini della Mast Srl i rappresentanti dell'Università di Udine, hanno incontrato il Sindaco del Comune

di Pulfero, sig. Domenis, per le modalità operative del progetto Interreg Italia-Slovenia.

NIMIS/Comune

Il 1° agosto i tecnici del Consorzio (ing. Fantoni, geom. Biasatti, dott. Riccardo Strassoldo e arch. di Brazzà), con i rappresentanti dell'Università di Udine, hanno incontrato il Sindaco del Comune di Nimis, sig. Picogna, per il progetto Interreg Italia-Slovenia.



*Poggiobello*

TOLMINO/Comune

Incontro tenutosi a Tolmino ai primi di agosto con il Presidente della Provincia, l'assessore al Turismo dott. Lanfranco Sette, i rappresentanti del Consorzio Castelli (ing. Fantoni e geom. Biasatti), i Sindaci di Pulfero e di Nimis, il Viceministro sloveno della Cultura Silvester Gaberšček, il Sindaco di Tolmino e il Prefetto di Tolmino, i rappresentanti dell'Università di Udine (dott.ssa Rosita Cagnina e dott. Francesco Crisci) per il Progetto Interreg.

UDINE/Torre di Porta Aquileia

Incontro tenutosi fra i rappresentanti del Consorzio -ing. Fantoni, geom. Biasatti, arch. Savorgnan di Brazzà, prof. Grattoni, arch. Raccanello-, dell'Università di Udine -prof. Moretti e i suoi assistenti-, il geom. Gattesco (per la definizione degli itinerari equestri) e, da parte slovena, le sig.re Ruttar e Tuta incaricate del Comune di Tolmino e del Governo per definire il progetto Interreg.

COLLOREDO DI M.A./Comunità collinare

Incontro del Coordinatore, Rag. Marino Pallavicini, e del Segretario del Consorzio, dott. Ernesto Liesch, col dott. Marangoni, Direttore della Comunità Collinare del Friuli, sulla collaborazione da attuarsi tra il Consorzio e la Comunità collinare.

### NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

VILLALTA/Castello

Sono stati ultimati i lavori di restauro degli elementi architettonici e strutturali principali. Completato l'adeguamento funzionale degli impianti. Sono in corso gli ultimi lavori di sistemazione esterna.

ZUCCO/Castello

Gli interventi di recupero del "palatium", con ricomposizione dei volumi strutturali e rifacimento degli impalcati,

saranno completati a breve.

**RAGOGNA/Castello**

È in fase di progettazione avanzata la sistemazione a parco archeologico dell'intero complesso.

**BUIA/Castello e borgo fortificato**

Proseguono le opere di consolidamento e sostituzione degli impalcati per il restauro delle case, con destinazione museale, facenti parte del borgo fortificato sul Monte di Buia.

**CAPORIACCO/Castello**

Sono stati appaltati i lavori del primo lotto esecutivo riguardante il recupero della "casa del frate". Gli ulteriori lotti sono in avanzata fase di progettazione.

**FAGAGNA/Castello**

I proprietari del castello, conti Asquini di Fagagna, hanno fatto eseguire i lavori di manutenzione alle mura castellane, facendole riapparire in tutta la loro imponenza.



*Castello di Fagagna*

**RUBBIA/Castello**

In via di ultimazione, fino al secondo piano, i lavori per la ricomposizione della scatola muraria con il rifacimento delle volte e degli impalcati.

**SPILIMBERGO/Castello - Ala sud**

Ultimati i lavori di consolidamento e riqualificazione strutturale delle muraglie di contenimento del colle castellano sullo scosceso versante sud.

**SBROIACCA/Torre**

È stato ultimato il rilievo accurato della torre eseguito dopo una radicale pulizia della vegetazione. Completato il progetto architettonico per il recupero.

**AHRENSPERG/Castello**

Sono stati eseguiti gli scavi archeologici per la definizione e perimetrazione del sito castellano.

**CORMONS/Castello**

Sono in corso i lavori di conservazione, recupero e ricomposizione delle difese esterne del castello.

**PINZANO/Castello**

Sono in corso i lavori di conservazione, recupero e ricom-

posizione delle difese esterne del castello.

## **NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE**

**CORMONS/Città murata**

Domenica 24 agosto, riedizione della suggestiva rievocazione storica rinascimentale, con vari gruppi storici fra cui gli Espadrones di Bratislava. Novità di quest'anno la ricostruzione d'un gigantesco cannone dell'epoca.

**GEMONA/Città murata**

I primi due fine settimana di agosto han visto riproporre l'ormai celebre manifestazione "Agosto medievale", con numerosissimi spettacoli fra cui la partita a Dama su maxi-scacchiera e il Palio del Niederlech.

**CIVIDALE DEL FRIULI/Città murata**

L'ultimo fine settimana di agosto ha visto lo svolgimento della 4.a edizione del Palio di San Donato, articolato in vari tornei disputati fra le squadre dei cinque borghi cittadini e arricchita dalla presenza di gruppi storici in costume medievale.

**ROSAZZO/Abbazia fortificata**

Per tre fine settimana di settembre si sono tenute varie iniziative (convegni, concerti e riti religiosi) atte alla conoscenza dei cristiani maroniti e i cattolici di rito orientale.

**OSOPPO/Fortezza**

Il 5, 6 e 7 settembre si è svolta la 5.a edizione della manifestazione "Alla scoperta della fortezza"; la novità di quest'anno è stata la "Galleria dei vini" allestita nella sotterranea polveriera italiana.

**STRASSOLDI/Castelli**

Domenica 7 settembre, gli abitanti dei due castelli di Strassoldo si sono sfidati nel Palio delle catapulte, con varie gare: il tiro con le catapulte a torsione, con la balestra e della scure.

**UDINE/Castello**

Fra il 18 e il 21 settembre la Comunità Collinare del Friuli ha organizzato, nel piazzale del castello e nell'ambito di Friuli Doc, la "Festa in Castello con il Friuli Collinare".

**UDINE/Casa della Contadinanza**

Venerdì 19 settembre la Comunità Collinare del Friuli ha organizzato una cena a cura dei ristoranti del Friuli collinare (fra cui "La Taverna" di Colloredo e la "Osteria di via Castello, 33" di Fagagna, presenti nei locali castelli).

**VALVASONE/Borgo fortificato**

Il borgo fortificato di Valvasone si è nuovamente trasformato ricreando nelle sue strette strade le atmosfere del medioevo friulano nel corso dell'annuale manifestazione "Medioevo a Valvasone".

**COLLOREDO DI MONTALBANO/Castello**

Sabato 27 settembre si è tenuto un incontro pubblico sui primi risultati delle recenti indagini archeologiche

**CONSORZI PE TUTELE  
DAI CJISCJEI STORICS  
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee  
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION  
OF THE HISTORICAL CASTLES  
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate  
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

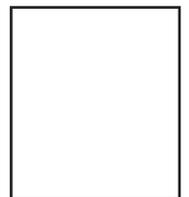
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,  
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Alla Segreteria del  
Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia  
Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE  
Tel. 0432-288588 - Fax. 0432-229790  
C.C.P. n. 12167334 - Agenzia n. 2 CRUP di Udine, ABI 6340, CAB 12302, n. C.C. 4259904L  
Codice fiscale n. 80025260300  
consorzioCastellifvg@virgilio.it  
www.consorziocastelli.it  
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.30-19.30  
mercoledì/giovedì 09.30-13.30

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegnina, Attimis, Cassacco, Cavazzo Nuovo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)  
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)  
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)  
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriera/Cassacco)  
Co. Giancamillo Custoza (Comune di Udine)  
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)  
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Antonini-Manin)  
Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)  
Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)

Avv. Michele Formentini (San Floriano)  
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)  
*Segretario*  
Dott. Ernesto Liesch  
*Direttore*  
Rag. Marino Pallavicini  
*Revisori dei conti*  
Dott. Enzo Bandiani  
Rag. Felice Colonna  
Rag. Mariarosa Pividori  
Rag. Romano Sebastianutto  
Dott. Piero Vidoni  
*Proviviri*  
Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnina)  
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)  
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)  
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)  
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)  
*Delegati provinciali:*  
*Provincia di Gorizia*  
Ing. Ruggero della Torre  
*Provincia di Udine*  
Co. Nicolò Custoza  
*Provincia di Trieste*  
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

#### Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),  
Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),  
Maurizio Grattoni (cultura),  
Lella Williams (valorizzazione)

#### Hanno collaborato a questo numero:

Enrico Bonessa, Livio Fantoni, Michele Formentini,  
Ernesto Liesch, Marino Pallavicini, Marzio Strassoldo  
*Redattore: Enrico Bonessa*

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.  
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti.  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.  
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro .....
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
- .....
- .....
- .....